



VIVERE UNA NUOVA VITA IN CRISTO

Lettura: Efesini 4

Un nuovo inizio

Con il battesimo inizia una nuova vita spirituale. I nostri vecchi modi di vita finiscono quando veniamo sepolti *“con lui (Cristo) mediante il battesimo nella sua morte”*. Poi, come *“Cristo è stato risuscitato dai morti mediante la gloria del Padre”*, anche noi emergiamo dall'acqua e cominciamo una nuova vita in Cristo (Romani 6:4). Al momento del battesimo promettiamo a Dio che cambieremo il nostro modo di vita per servirLo. E' una decisione con cui ci impegnamo ad affidarci a Lui per il resto della nostra vita. Questo enorme cambiamento nel nostro modo di vita richiede sforzo e determinazione ed è possibile solo grazie all'aiuto di Dio. Ma il cambiamento non avviene improvvisamente e spesso falliamo. Quando chiediamo il perdono, Dio ci ascolta grazie a Gesù:

“Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ottenere misericordia e trovar grazia ed essere soccorsi al momento opportuno.” (Ebrei 4:16).

Un nuovo modo di pensare

Nella Lezione 27 abbiamo appreso che Dio è puro e giusto e dunque totalmente separato dal modo di pensare, i desideri, le ambizioni e i modi di vita di ogni uomo e donna. Perciò quando ci affidiamo a Dio Egli ci chiede di separarci dal modo di vita del mondo e di impegnarci a rispettare i suoi principi. Il nuovo modo di vita ha bisogno dunque di un nuovo modo di pensare:

*“Se dunque siete stati risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù dove Cristo è seduto alla destra di Dio. **Aspirate alle cose di lassù, non a quelle che sono sulla terra; poiché voi moriste e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio. Quando Cristo, la vita nostra, sarà manifestato, allora anche voi sarete con lui manifestati in gloria. Fate dunque morire ciò che in voi è terreno: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e cupidigia, che è idolatria**”* (Colossesi 3:1-5).

In Galati 5:16-24 Paolo di nuovo ci mostra come il nostro modo di pensare deve cambiare. “Carne” sta per desideri peccaminosi e “Spirito” per pensieri devoti. Egli mostra che questi due elementi sono in opposizione:

*“...la carne ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; **sono cose opposte tra di loro; in modo che non potete fare quello che vorreste**”.*

<p style="text-align: center;">GALATI 5:19-21 LE OPERE DELLA CARNE SONO:</p>	<p style="text-align: center;">GALATI 5:22,23 IL FRUTTO DELLO SPIRITO E':</p>
<p><i>...fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sètte, invidie, ubriachezze, orge e altre simili cose; circa le quali, come vi ho già detto, vi preavviso: chi fa tali cose non erediterà il regno di Dio.</i></p>	<p><i>...amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo; contro queste cose non c'è legge.</i></p>

Cio mostra chiaramente che ci sarà una lotta continua nelle nostre vite spirituali poiché *“il frutto dello Spirito”* (devozione) è molto diverso dalle *“opere della carne”* (il mondano).

L'Apostolo Paolo utilizza la metafora dello spogliarsi dei vecchi abiti per indossarne di nuovi. Egli esorta in Efesini 4:22,24 a *“spogliarvi del vecchio uomo che si corrompe seguendo le passioni ingannatrici... e a rivestire l'uomo nuovo che è creato a immagine di Dio nella giustizia e nella santità che procedono dalla verità”*.

La tabella seguente mostra il vecchio se stesso che deve essere rimosso e il nuovo che dev'essere indossato.





EFESINI 4:25 – 5:21	
COSE DI CUI DOBBIAMO “SPOGLIARCI”	COSE CHE DOBBIAMO “INDOSSARE”
Lasciate perdere la falsità (la menzogna).	Dite la verità.
Che il ladro non rubi più.	Operate in modo onesto e condividete i vostri averi con i bisognosi.
Non lasciare che parole corrotte escano dalla tua bocca.	Ditte cose edificanti, adatte all'occasione, che conferiscano grazia a chi le ascolta.
Via da voi ogni amarezza, ogni cruccio e ira e clamore e parola offensiva con ogni sorta di cattiveria.	Siate invece benevoli e misericordiosi gli uni verso gli altri, perdonandovi a vicenda come anche Dio vi ha perdonati in Cristo.
Come si addice ai santi, né fornicazione, né impurità, né avarizia, sia neppure nominata tra di voi.	Siate dunque imitatori di Dio, perché siete figli da lui amati; e camminate nell'amore.
né oscenità, né parole sciocche o volgari...	... ma piuttosto abbondi il ringraziamento.
Non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre.	Comportatevi come figli di luce - poiché il frutto della luce consiste in tutto ciò che è bontà, giustizia e verità - esaminando che cosa sia gradito al Signore.
Comportatevi con diligenza e non agite con leggerezza.	Utilizzate al meglio il vostro tempo e cercate di ben capire quale sia la volontà del Signore.
Non ubriacatevi.	Ma siate ricolmi di Spirito, parlandovi con salmi, inni e cantici spirituali, cantando e salmeggiando con il vostro cuore al Signore;

La volontà del Signore o la nostra volontà?

E' facile adorare Dio la domenica ma poi ignorarlo gli altri giorni. Ciò è inaccettabile. Il nostro culto è sincero se cerchiamo di servire Dio in ogni momento. Coloro che sono in Cristo si comporteranno in modo molto diverso dalle persone che vivono attorno a loro nel mondo. Capire la Bibbia non serve se non pratichiamo i suoi insegnamenti.

In Matteo 7:15-23 Gesù dice che un albero malato non può produrre buoni frutti e delle spine non possono produrre uva. Con questa immagine egli intendeva dire che le persone che sono intimamente maligne non possono mostrare qualità cristiane. Essi verranno rifiutati dal Signore:

“Non chiunque mi dice: Signore, Signore! entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli” (Matteo 7:21).

Gesù scelse di fare la volontà di suo Padre. Era una scelta difficile. Coloro che scelgono la volontà di Dio otterranno un posto nel Suo regno celeste quando verrà stabilito sulla terra.

Ci possono essere dei momenti in cui non sappiamo se è giusto o sbagliato fare qualcosa. Possiamo pregare in proposito, ma non essere comunque sicuri poiché la Bibbia non sembra suggerirci il da farsi. Per aiutarci a decidere dobbiamo chiederci se Gesù l'avrebbe fatto, se fosse stato oggi sulla terra. Se Gesù non l'avrebbe fatto, allora nemmeno i suoi seguaci dovrebbero farlo.

Appartenere ad una famiglia mondiale

Per grazia di Dio diventiamo i Suoi figli e figlie al momento del battesimo (2 Corinzi 6:18). E' una cosa meravigliosa che Dio Onnipotente voglia una relazione così stretta con noi. Ma continueremo ad avere questa relazione con Dio se *“camminiamo nella luce”*, evitando le tenebre del peccato (1 Giovanni 1:6,7).





I cristadelfiani sono una comunità mondiale. Tutti loro accettano Gesù Cristo come il loro capo e la Bibbia come la loro guida e sola autorità. Questa è la ragione per cui è importante leggerla regolarmente, come discuteremo in seguito nella prossima lezione. La preghiera, collettiva e individuale, è anche un elemento essenziale.

Gesù sapeva che i suoi seguaci avrebbero dimenticato facilmente quanto egli fece morendo per loro. Durante l'ultimo pasto che consumò con i suoi discepoli (L'Ultima Cena) egli disse loro come ricordare la sua morte. (Luca 22:14-20). Il pane e il vino sono dei simboli per ricordare ai seguaci battezzati in che modo Gesù diede la sua vita per loro: il pane rappresenta il suo corpo e il vino il suo sangue. Ai discepoli di Cristo è venne comandato di ricordare la sua morte regolarmente, tramite questi simboli. I cristadelfiani si incontrano una volta alla settimana per fare questo.

Amarsi e servirsi a vicenda

All'Ultima Cena Gesù *“depose le sue vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse. Poi mise dell'acqua in una bacinella, e cominciò a lavare i piedi ai discepoli, e ad asciugarli con l'asciugatoio del quale era cinto”* (Giovanni 13:4,5).

Il lavaggio dei piedi era un lavoro da servo, eppure è quello che Gesù fece. In seguito disse,

“Infatti vi ho dato un esempio, affinché anche voi facciate come vi ho fatto io” (Giovanni 13:15).

Egli servì i suoi discepoli con amore e umiltà e noi dobbiamo servirci l'un l'altro. A quel momento saremo il tipo di persona che Dio vuole nel Suo regno:

“Beati i mansueti, perché erediteranno la terra” (Matteo 5:5).

Gesù disse ai suoi discepoli prima della sua morte, e lo dice ancora per i veri credenti di oggi,

“Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi” (Giovanni 15:12).

Ci ha amato così tanto da soffrire una penosa e ignobile morte per noi. Ha dato la sua vita per noi e, l'Apostolo Giovanni dice, *“anche noi dobbiamo dare la nostra vita per i fratelli”* (1 Giovanni 3:16). E' una grande sfida amare gli altri come Gesù ha amato noi!

Spesso sappiamo come dobbiamo comportarci nei confronti degli altri, ma è spesso molto difficile farlo. La nostra vecchia persona ci mette molto a morire! Alcuni di noi sono orgogliosi, alcuni non hanno pazienza, altri sono lunatici e si arrabbiano facilmente: ognuno di noi ha dei difetti. Queste sono cose che dobbiamo combattere, visto che dobbiamo mostrare agli altri l'amore che Gesù ci ha dimostrato. Ecco un'immagine dell'amore cristiano che si trova in 1 Corinzi 13. Puoi leggerlo da solo. Di seguito trovi i versetti 4-7 del capitolo:

“L'amore è paziente, è benevolo; l'amore non invidia; l'amore non si vanta, non si gonfia, non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce, non addebita il male, non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità; soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa”.

Amare il nostro prossimo e i nostri nemici

Oggi molte persone rivendicano i loro diritti e coloro che si fanno valere vengono ammirati. Molte persone vogliono il meglio per loro stesse anche se ciò significa che altri debbano soffrire. Ma i cristiani devono provare ad aiutare gli altri, anche se soffrono nel farlo.

Un giorno un giurista venne da Gesù e gli chiese qual era il comandamento più importante. Gesù gli disse,

“Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il grande e il primo comandamento. Il secondo, simile a questo, è: “Ama il tuo prossimo come te stesso” (Matteo 22:37-39).

Leggi la storia che Gesù raccontò a proposito del buon samaritano in Luca 10:30-37. Se qualcuno si trova nel bisogno dovremmo aiutarlo, anche se è un nostro nemico. Non dobbiamo fermarci a pensare se ci piace oppure no, o se veramente ha bisogno di aiuto. Gesù disse anche,





“Tutte le cose dunque che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele anche voi a loro; perché questa è la legge e i profeti” (Matteo 7:12)

“Voi avete udito che fu detto: “Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano...” (Matteo 5:43,44).

La miglior cosa che possiamo fare per gli altri è riferire loro la buona novella del regno di Dio. Visto che Dio ci ha invitato a seguire la Sua via e a condividere le gioie del suo regno, vogliamo invitare altre persone perché possiamo vivere insieme queste esperienze.

Il comportamento cristiano e i nostri soldi, la nostra salute e il nostro tempo

Gesù avvertì:

*“Nessuno può servire due padroni; perché o odierà l'uno e amerà l'altro, o avrà riguardo per l'uno e disprezzo per l'altro. **Voi non potete servire Dio e Mammona**” (Matteo 6:24).*

Paolo mostrò che dobbiamo accontentarci di ciò che abbiamo (1 Timoteo 6:6-10). Perciò i veri seguaci di Gesù non giocheranno d'azzardo (1 Timoteo 6:17) né verranno corrotti (Esodo 23:8). Il denaro e le proprietà ci vengono dati da Dio (1 Cronache 29:14-16) e non dobbiamo abusare di esse. Dovremmo utilizzarle per vivere in modo sensato e per servire Dio.

Allo stesso modo la nostra salute e forza proviene da Dio, dunque coloro che seguono Cristo non devono venir coinvolti in attività che possono danneggiare la loro salute o le vite dei loro cari. Per cui, per esempio, eviteranno di fumare, bere alcool in eccesso, e fare uso di droghe. Coloro che sono già coinvolti in queste attività sapranno quanto può essere difficile rinunciarvi, ma con grande determinazione e aiuto da Gesù Cristo, ce la si può fare.

Anche il nostro tempo ci è donato da Dio e dunque dovrebbe essere utilizzato in modo sensato (Efesini 5:16). Paolo dice:

“egli (Cristo) morì per tutti, affinché quelli che vivono non vivano più per sé stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro” (2 Corinzi 5:15).

Vedi anche Romani 14:7,8 e 1 Pietro 4:1-9.

Aiuto da parte del Signore Gesù

La nuova vita è una sfida ma il Signore Gesù è la nostra guida per la vita, essendo il nostro Salvatore attraverso cui i nostri peccati vengono perdonati. Egli ci aiuterà sulla via da intraprendere e non ci lascerà mai a far fatica da soli. Egli presenterà le preghiere dei veri discepoli a Dio. In questo modo Gesù condividerà la nostra vita con tutte le sue gioie e dispiaceri, e ci aiuterà a prepararci a vivere con lui nel regno di Dio.

Sommario

Vivere la nuova vita in Cristo significa:

- Leggere ogni giorno la Parola di Dio
- Pregare Dio e lodare Lui e Suo figlio
- Ricordare la morte di Gesù attraverso il pane e il vino
- Seguire l'esempio di Gesù in modo da:
 - Amare i nostri fratelli e sorelle in Cristo
 - Rispettare le altre persone ed aiutarle ogni volta che possiamo, in particolare predicando il Vangelo
 - Non partecipare alle attività estranee a Dio del mondo
 - In primo luogo, amare Dio con tutto il nostro essere.





Un versetto da imparare: 2 Corinzi 5:1

Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove.

**Passaggi da leggere: Luca 10:30-37; Luca 22:14-20; Romani 6; 1 Corinzi 13;
1 Corinzi 11:23-28**

Christadelphian Bible Mission, Box CBM, 404 Shaftmoor Lane, BIRMINGHAM, B28 8SZ, UK

